



Coldiretti; Confronto in Costiera Amalfitana sulla Legge “Piccola Grande Italia”



Piccolo è bello, ma non solo. Coldiretti, fondazione Symbola e Anci Campania si confronteranno Lunedì 9 Settembre sulle opportunità contenute nella Legge “Piccola Grande Italia”, che contiene misure a sostegno dei borghi, custodi delle eccellenze nazionali. L'appuntamento è in piazzetta San Lorenzo a Scala, in Costiera Amalfitana, alle ore 18. Sono previsti i saluti di **Luigi Mansi**, sindaco del piccolo comune in provincia di Salerno, e di **Domenico Tuccillo**, presidente di Anci Campania. L'introduzione è affidata a **Gennarino Masiello**, presidente di Coldiretti Campania. Intervengono poi **Tino Iannuzzi**, relatore della Legge "Piccola Grande Italia", e **Vincenzo Boccia**, presidente nazionale di Confindustria. A seguire le testimonianze di best practices con **Angelo Moretti**, rete Piccoli Comuni del Welcome, **Stefano Farina**, sindaco Comune di Teora (Avellino), **Giuseppe Tito**, sindaco di Meta (Napoli), **Maria Luisa Di Tommaso**, sindaco di Alife (Caserta), **Floriano Panza**, sindaco di Guardia

Sanframondi (Benevento). Le conclusioni sono affidate a **Ermete Realacci**, presidente fondazione Symbola, e ad Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti. Modera il confronto padre **Enzo Fortunato**, direttore della Sala Stampa di Assisi. Il 92% delle produzioni tipiche nazionali nasce nei comuni italiani con meno di cinquemila abitanti. È quanto emerge dallo studio Coldiretti/Symbola su “Piccoli comuni e tipicità”, in cui emerge un patrimonio enogastronomico del Paese custodito fuori dai tradizionali circuiti turistici, che può essere finalmente valorizzato e promosso grazie alla nuova Legge n.158/17. Le finalità generali delle varie misure previste dalla legge attengono, tra l'altro, al sostegno dello sviluppo sostenibile, economico, sociale, ambientale e culturale, alla promozione dell'equilibrio demografico, favorendo la residenza in tali comuni, alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, nonché al sistema dei servizi essenziali, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento. Fra le molte misure previste la promozione della cablatura e della banda larga, l'incentivazione della residenza e delle attività artigianali, garantire la presenza e la qualità di servizi indispensabili come sanità, trasporti, istruzione, servizi postali, risparmio, il recupero dei centri storici e la tutela del patrimonio ambientale. I comuni potranno poi promuovere i prodotti tipici locali e indicare anche nella cartellonistica stradale le produzioni tipiche, e grazie all'istituzione di un Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali potranno per certificare la gestione sostenibile delle foreste e dei suoli agricoli. Un sistema virtuoso che rappresenta ben il 69,7% dei 7.977 comuni italiani e in cui vivono poco più di 10 milioni persone, secondo l'analisi Coldiretti/Symbola. Il Piemonte è la regione con il maggior numero di Piccoli Comuni (1.067), seguito dalla Lombardia (1.055) e dalla Campania (338). Ben 270 dei 293 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall'Unione Europea hanno a che fare con i Piccoli Comuni che, nel dettaglio, garantiscono la produzione di tutti i 52 formaggi a denominazione, del 97% dei 46 olii extravergini di oliva, del 90% dei 41 salumi e dei prodotti a base di carne, dell'89% dei 111 ortofrutticoli e cereali e dell'85% dei 13 prodotti della panetteria e della pasticceria ma grazie ai piccoli centri è garantito anche il 79% dei vini più pregiati che rappresentano il Made in Italy nel mondo. In Campania 7 produzioni Dop e Igp su 10 coinvolgono il territorio dei 338 piccoli comuni della regione. Ma la regione ha anche il primato italiano per i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), con ben 531

“bandiere del gusto”, che spesso prendono il nome dal piccolo Comune o dalla frazione dove sono nate.

Comunicato - 02/09/2019 - Napoli - www.cinquerighe.it